

Il Patriarca



Il Patriarca

La vita per come viene universalmente intesa dal resto della comunità umana per te è un vero mistero: la paura della morte, il timore delle malattie, la fretta, l'indole violenta, il bisogno di possesso, il desiderio di supremazia... in conclusione, un'esistenza passata come schiavi delle pulsioni del Thanatos, secondo Freud. Vi accomuna la sofferenza del corpo e la certezza della perdita... sì, perché anche come immortale non sei immune alle pulsioni dell'Eros, quindi ami il tuo prossimo, il tuo lavoro, il tuo impegno sociale e ti disperdi quando i tuoi studi ed i tuoi poteri non arrivano in tempo per poter salvare un'altra vita, o un'altra anima.

Fin da piccolo, più di un secolo fa, ti accorgesti della tua natura completamente differente dalla totalità delle persone che conoscevi ed incontravi: con un cuore d'oro ed un animo sensibile, ti dedicasti alla felicità degli altri, impegnandoti per essere un faro di speranza per il futuro altrui. Passasti la gioventù e l'adolescenza nascondendo le tue doti innate e applicandoti negli studi, continuando, per anni ed anni, a cambiare corsi universitari, reparti, apparenza e identità, per lo meno riguardo alla popolazione normale. Quando non fu più necessario nascondersi, soprattutto perché la quasi totalità delle persone che ti conoscevano direttamente erano in pensione o decedute, hai potuto avere maggiore libertà di manovra: dimostrare di possedere poteri miracolosi non era più così pericoloso, e la tua vista era da sempre stata in grado di distinguere coloro che avrebbero potuto credere al tuo segreto e mantenere il riserbo dovuto.

Ora sono più di cento anni che dedichi anima e corpo alla ricerca ed alla medicina, insegnando come docente universitario e lavorando come primario esposto in prima fila contro malattie metafisiche e patologie incurabili: sei divenuto una vera e propria eminenza nell'ambiente, oltre che una specie di santo per buona parte del geofront, dato che, restando fedele ai tuoi principi morali ed al giuramento di Ippocrate, permetti le tue cure a tutti coloro che sono bisognosi, facendo visite periodiche negli Slum e nelle terre selvagge, ricevendo la gratitudine e la devozione di chiunque.

Tutta l'opinione pubblica rimase scossa quando venne a sapere che eri stato rapito, molto probabilmente dai criminali legati ad un'escalation di violenza, sangue, esoterismo e morte. Sai solo che la terza volta che provarono ad aggredirti, i tuoi assalitori riuscirono a metterti fuori combattimento con le loro arti arcane e ti rapirono conducendoti fino ai recessi più bui di una caverna nelle terre selvagge, offrendoti come sacrificio ad un essere demoniaco! Non sai cosa sia successo mentre eri svenuto, ma hai avuto modo di riprenderti in tempo per vedere l'atto conclusivo della tua liberazione: l'ufficiale delle Fenici che ti proteggeva col suo corpo... il cacciatore Kamsit che spingeva il demone in un portale... l'investigatore Gharghsyth che lo trascinava nell'Abisso con catene di Nero spettro... la guardiana di Crystalia che controllava il fiume sotterraneo per sostenere l'intera volta ed impedirne il crollo su tutti voi. Una volta in salvo, riportasti alla vita la prima donna che si sia mai sacrificata per te e, mentre i vostri corpi erano circondati dal calore del tuo Bagliore dell'anima rigenerante, hai avuto l'impressione che uno dei fulmini neri che scaturivano ovunque dal tuo corpo avesse finito per trafiggerti al cuore, facendoti cadere preda dell'amore, quello vero, per la prima volta nella vita.

Relazioni con altri PG

Il Barone Blu: quando vi siete incontrati, l'aspetto della sua anima ti ha ricordato quello di un demone: un ammasso di energia oscura, simile ad una massa di lava dal colore blu scuro ed incandescente. Il viso aveva un'espressione mostruosa, gli occhi fiammeggianti. Solo ad una seconda occhiata notasti il nero spettro che avvolgeva la sua anima: non era un demone, ma un mortale. Ritieni che sia un austero e complesso esemplare di Tanatonico, la cui realtà di tradizioni, riti ed insegnamenti cavallereschi lo rende un essere onorevole, nonostante la sua visione del bene e del male sia del tutto alterata dalla sua anima corrotta; non lo riferirai mai a lui, ma quando, per riconoscenza del loro intervento, guaristi le sue ferite dell'animo, operasti il suo Nero Spettro affinché pareggiasse il livello del suo Spirito Primario, bilanciando almeno in parte il suo conflitto interiore! Dimostrò subito una ripresa delle capacità emotive benevole, ringraziandoti per la salvezza del suo seguace scudiero Teknim, mortalmente ferito.

La Fortezza: dal punto di vista medico e metafisico, il tuo interesse verso un esponente Kamsit è del tutto legittimo ed il vostro incontro ti ha permesso di studiare la struttura fisica e spirituale della sua specie, di fronte alla ferite ed alla loro guarigione. La sua è un'anima dall'aspetto spigoloso, massiccia ed imponente, dal colore metallico ma ricco di venature colorate. Dal punto di vista morale ed umano, almeno per quanto riguarda il tuo approccio, sei decisamente felice che il Kamsit collabori volentieri con "La Sfinge", sapendola più al sicuro sotto la sua protezione, ma ti guarderai bene dal riferirlo mai a lei, per non offendere il suo amor proprio, ed il suo orgoglio.

La Sfinge: il colpo di fulmine che ti ha attraversato il cuore quando l'hai salvata è riportata di nuovo alla vita ha fatto in modo che potessi vedere l'esistenza in maniera totalmente differente, legandoti a lei come mai avresti pensato prima. Un'anima pura, la sua, praticamente eterea, dal colore blu profondo come il mare, turbata solo, ad ogni suono della sua melodiosa voce, da cerchi concentrici che si propagano sulla sua superficie come fossero generati da un sasso che sprofonda in un lago. Sebbene rammenti tutti i tuoi pazienti, e ricordi di come fosse solo una ragazzina quando perse suo padre, hai creduto fosse più salutare sovrassedere su quella memoria violenta e rimossa, preservando la sua innocenza rimasta.

La Musa: pur riconoscendo le incredibili doti fisiche e spirituali dell'aliena di Crystalia, la sua anatomia corporea ed il suo sistema vitale sono fin troppo simili alla razza umana per destare il tuo interesse scientifico, ma ben altra cosa è rappresentata dalla sua anima. Trasparente, luminosa e cristallina, in simile ad una statua di mutevole quarzo liquido, all'interno del quale vedi muoversi flussi continui di energia elementare, talvolta simile ad acqua, altre ad energia elettrica. Gli spiriti della natura continuano a fluttuarle attorno, come falene attratte da una fiamma. Sai per certo che combatte dalla parte del bene, ma a volte ti sembra che sia più votata alla salvaguardia dei minerali che agli esseri viventi, e temi che le sue priorità siano alterate a causa del suo spirito così particolare.